

**Progetto di ricerca su:**  
***“Come ricostruire l'economia politica critica dopo Produzione di merci a mezzo di merci?  
I sentieri interrotti del dibattito italiano 1968-1983”***

***Allegato C***

Afferenza: **Dipartimento di Scienze Aziendali Economiche e Metodi Quantitativi**  
Coordinatore: **Prof. Riccardo Bellofiore**

**Descrizione del programma**

La pubblicazione di *Produzione di merci a mezzo di merci* di Sraffa (1960) suscitò in Italia un ampio dibattito tra gli economisti. Il ritorno a un approccio basato sulla categoria classica del sovrappiù, insieme alla ripresa di un modello di produzione circolare, riportava ad un approccio conflittuale sulla distribuzione, mentre la critica al profitto quale prezzo del capitale era la base di una critica interna alla teoria dominante. In Italia ciò dette vita, almeno sino all'inizio degli anni Ottanta del Novecento, ad una accesa conversazione nell'ambito del pensiero critico che coinvolgeva economisti, filosofi, sociologi e scienziati sociali.

La ripresa dell'approccio classico-ricardiano contribuì a rimettere al centro della discussione anche la teoria marxiana del valore, del capitale e della crisi. Il problema della "trasformazione dei valori in prezzi di produzione era rimasto fermo all'interpretazione resa canonica da Dobb.

La determinazione dei rapporti di scambio di "equilibrio" avverrebbe in due approssimazioni successive: la prima approssimazione è costituita dai valori, la seconda dai prezzi di produzione.

Lo schema di Sraffa appariva ad alcuni come il perfezionamento della struttura logica dell'argomentazione marxiana, punto di partenza di una più ambiziosa ricostruzione."

Particolare rilievo ebbe un'originale sintesi tra la rilettura in chiave sraffiana della teoria di Marx e la teoria della domanda effettiva di Keynes, come veniva delineandosi nei contributi teorici di esponenti della facoltà di Economia e commercio di Modena. La costituzione di questo paradigma alternativo maturò profondi dissensi, soprattutto in quegli autori che avevano avviato una problematizzazione in profondità della struttura logica dell'opera di Marx, e in primis della sua teoria del valore. Dal biennio 1968-69, anni che videro la pubblicazione di due scritti di Colletti che mettevano in discussione l'approccio tradizionale alla teoria marxiana del valore, fino al 1983, anno in cui si svolsero numerosi convegni dedicati al centenario dalla morte di Marx e dalla nascita di Keynes e Schumpeter, è possibile assistere ad un dibattito teorico di notevole spessore che si sviluppò non soltanto tramite convegni, monografie e saggi su riviste specializzate, bensì anche attraverso articoli su riviste culturali e politiche, o addirittura su quotidiani.

**Obiettivi**

Scopo del presente progetto di ricerca è quello di rileggere "a ritroso" il dibattito di allora, che pure si arenò in una sterile polemica tra "marxisti" e "neoricardiani" ma che ciò non di meno testimonia una insuperata vitalità della tradizione italiana in economia politica. L'intento è quello di individuare possibili sentieri abbandonati e prime basi di partenza per più solide riprese della discussione, che facciano tesoro della discussione successiva e al tempo stesso includano nell'orizzonte discorsivo spunti provenienti dalle tradizioni schumpeteriana, circuitista, e kaleckiana. La discussione sul valore e sulla crisi può così sfociare in un

progetto di ricostruzione macro-monetaria della produzione capitalistica che ne indaghi i nessi con la problematica economica del valore e la problematica filosofica della contraddizione.

Si porrà dunque una particolare attenzione ad alcuni aspetti non adeguatamente approfonditi all'epoca: (i) l'articolazione categoriale, qualitativa e metodologica, del discorso classico-marxiano sul valore e della sua ripresa contemporanea; (ii) la concettualizzazione del denaro e della crisi, e le sue ricadute sul terreno della interpretazione del capitalismo; (iii) il rapporto, dell'analisi astratta delle dinamiche del capitalismo con la discussione di politica economica.

L'ipotesi da verificare è duplice. Per un versante, se l'incomunicabilità che è perdurata tra studiosi di Marx e studiosi di Sraffa nella discussione internazionale possa essere almeno parzialmente superata guardando a questi temi da una finestra "italiana", sfruttando aspetti del dibattito di allora che non furono adeguatamente valorizzati. Per l'altro versante, se i limiti del dibattito italiano non fossero in larga parte da attribuire a una insufficiente auto-comprensione metodologica e a una limitata comprensione del ruolo della moneta, tutti punti in cui ci si può giovare di contributi successivi della discussione internazionale.

I risultati attesi sono di rilevanza sia storica che teorica. Oltre a fornire agli studiosi di teoria economica le linee generali e particolari del dibattito tra gli economisti italiani tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Ottanta del Novecento, la ricostruzione storica del dibattito permette di valutare criticamente le fondamenta concettuali ed epistemologiche del discorso teorico in economia. La ricaduta sull'avanzamento della conoscenza su queste tematiche sarà significativo. La letteratura specialistica non ha mostrato, se non in rari casi, un interesse specifico nella ricostruzione di questo dibattito che rimane quindi misconosciuto anche a causa dei molteplici e non ordinari luoghi nei quali i contributi sono apparsi (riviste politiche, settimanali, quotidiani nazionali, oltre alle ordinarie riviste scientifiche e alle monografie). Fuori dai confini nazionali l'oggetto della ricerca è "terra incognita". Oltre a colmare un vuoto nella letteratura specialistica, internazionale ma ormai anche italiana, i risultati della ricerca permettono di valutare criticamente gli attuali contributi teorici di alcuni economisti italiani che si richiamano più o meno esplicitamente al lascito categoriale di Sraffa, Marx, Keynes. I risultati della ricerca verranno elaborati e presentati in forma di articoli (in lingua non solo italiana ma anche inglese) da sottoporre per la pubblicazione in riviste italiane e internazionali referate (possibilmente quelle identificate come Fascia A dall'ANVUR), e saranno presentati in workshop, convegni nazionali e internazionali.

## **Struttura**

La ricerca sarà così calendarizzata:

prima fase: reperimento dei materiali, ricerche bibliografiche, consultazione delle emeroteche (tre mesi)

seconda fase: valutazione critica dei materiali reperiti (quattro mesi)

terza fase: redazione dei risultati di ricerca raggiunti (cinque mesi)